



Venerdì 25 settembre 1998

12

LE CRONACHE

l'Unità

Notizie flash

OTRANTO
Bloccati in Puglia più di 300 immigrati clandestini

Sono più di 300 i clandestini sbarcati nelle ultime 24 ore nel Salento e intercettati dalle forze dell'ordine.

ROMA
Calano i consumi di alcolici 11 milioni di astemi

In Italia si beve meno: l'incidenza delle bevande alcoliche sui consumi delle famiglie italiane si è ridotta dal 7,3% del 1975 al 5,1 del '97.



ROMA
Circolare Bindi-Berlinguer: Anche gli alunni non vaccinati ammessi nella scuola dell'obbligo

È permesso l'ingresso nelle scuole agli alunni sprovvisti di certificazione di vaccinazione.

PESARO
Al via mega-expò «Adriatica 98» sul turismo italiano

Si inaugurerà ieri la seconda borsa del turismo Adriatica 98, visitata nel pomeriggio anche dal ministro per il commercio con l'estero Augusto Fantozzi.



ROMA
Sanità, non si paga il ticket per altre 13 malattie invalidanti

Riguarderà circa un milione di pazienti l'esenzione dal ticket approvata ieri dalla Conferenza Stato-Regioni.

ROMA
«Puliamo il mondo» domenica al lavoro nelle 1000 città d'Italia

Operazione pulizia in 1.000 città italiane. Domenica 27 settembre gli eco-netturbini nazionali muniti si scoperanno e sacchi daranno vita all'operazione di volontariato ambientale.

«Terremotati, stiamo lavorando per voi»

Il presidente della Regione Umbria risponde alle proteste degli sfollati dell'Appennino «La ricostruzione purtroppo ha i suoi tempi, ma ora si apriranno oltre 3.600 cantieri»

Il sindaco di Foligno alle popolazioni della montagna: «Dovete tenere duro»

DALL'INVIATO FABRIZIO RONCONI

PERUGIA. Ad un anno dal terremoto - anniversario questa notte, la terra tremò facendo sobbalzare l'Umbria e le Marche all'1,26 - migliaia di sfollati sostengono di essere stati dimenticati nei campi containers.

Presidente Bracalente, migliaia di sfollati si apprestano ad affrontare un altro inverno sotto la neve. Lassù, sul dorso dell'Appennino, c'è rabbia e delusione...

«Le dirò, molto francamente, che questa realtà non mi risulta corrispondere al vero. Certo, ci sono situazioni di disagio ma vede... ecco, io sono sicuro che la grande maggioranza della popolazione umbra vittima del terremoto non si sente abbandonata...»

Presidente, ne è proprio certo?»

«Ho fatto, mi creda, decine di assemblee e confesso di essere stato colpito dal senso di profonda fiducia che si nutre nei confronti delle istituzioni... Tutti hanno capito che il lavoro fin qui svolto è stato intenso...»

Eppure i cumuli di macerie sono esattamente dov'erano un anno fa. E le case pericolanti non sono state abbattute...

«Senta, qui bisogna capire una cosa: e cioè che la ricostruzione va preparata. Si parla sempre del "modello Friuli"... ma lo sa dopo quanto tempo cominciarono a ricostruire? Dopo due anni...»

Preparare, scusi, in che senso?»

«Nel senso che noi abbiamo dovuto innanzitutto pensare alle norme... Ci siamo insomma dati delle regole... Poi, è chiaro, abbiamo dovuto fare delle scelte. E non c'era altra soluzione che dividere la ricostruzione in due parti. Una è quella che riguarda alcuni centri storici, come ad esempio quello di Nocera Umbra, e allora sì, certo, lì ci vorrà del tempo... Ma poi c'è quella che possiamo definire una ricostruzione più rapida, di piccoli lavori...»

Quanti sono i progetti presentati?»

«Circa 3.600... Quasi uno per famiglia...»

E quanti sono i cantieri già aperti?»

«Solo un centinaio... ma tra due, tre mesi, contiamo di avviare anche i rimanenti 3.500...»

Avete chiesto altri soldi al governo, lei e il presidente delle Marche, D'Ambrosio...»

«Sì, abbiamo chiesto che, nella prossima legge Finanziaria, vengano stanziati fondi adeguati... Noi speriamo di poter contare sui fondi previsti per l'intero triennio '99-2001... La ricostruzione ha bisogno di una programmazione economica adeguata e credibile...»



Un anziano per una strada del centro di Colfiorito

FOLIGNO «La gente della nostra montagna deve resistere, tenere duro, deve continuare a dimostrare la forza avuta fino a questo momento».

MEDICINA

Intervento rivoluzionario a Lione, trapiantata una mano

ANNA MORELLI

ROMA Intervento straordinario e rivoluzionario, che apre nuove prospettive e speranze per tutti coloro che hanno perduto un braccio: per la prima volta al mondo a Lione è stata trapiantata una mano su un uomo, da donatore. L'operazione, durata circa 12 ore ed eseguita da un'équipe internazionale di microchirurghi, è stata effettuata su un uomo d'affari, Clint Hallam, di 48 anni, residente a Perth, in Australia, ma da tempo in lista d'attesa presso l'ospedale «Edouard Herriot» di Lione.

Resta anonimo invece il donatore morto a Valence, dove si sono recati i medici per espianare l'arto destro.

DODICI ORE DI OPERAZIONE
Dell'équipe faceva parte un chirurgo italiano
Ora il rischio è il rigetto

L'eccezionale intervento, eseguito sotto la direzione dei professori Jean-Michel Dubernard, francese, e Earl Owen, di Sydney, ha ricevuto il plauso dello stesso presidente della Repubblica francese Chirac, che ha personalmente telefonato al responsabile dell'équipe per congratularsi.

gli l'arto, che rimase però inerte, senza sensibilità e senza movimenti, e quindi venne amputato definitivamente.

All'operazione ha partecipato anche l'italiano dottor Lanzetta, il quale ha spiegato che, a differenza di altri organi, per una mano sono più numerose le condizioni di compatibilità: oltre a quelle biologiche ci sono quelle

morfologiche, per cui il donatore deve appartenere alla stessa razza del ricevente, deve essere dello stesso sesso e avere una mano conciliabile per dimensioni e colore della pelle.

Tecnicamente il trapianto dell'altra sera a Lione era già possibile dieci anni fa, grazie ai progressi della microchirurgia. Il problema era (e in parte resta) quello del rigetto, anche perché la pelle, esposta ai contatti esterni, è particolarmente suscettibile al rigetto. Oggi però ci sono nuovi farmaci immunodepressivi, e il paziente dovrà assumere per tutta la vita, che aprono nuove speranze. Comunque si è trattato di un intervento complesso che ha

comportato la sutura di tutte le arterie, vene, nervi, tendini, muscoli e, naturalmente, la fissazione delle due ossa dell'avambraccio.

Un trapianto «molto importante», l'ha definito il professor Raffaello Cortesini, direttore del centro trapianti dell'Università di Roma La Sapienza: «Dal trapianto della mano a quello di un braccio il passo è breve e si apre così la strada per sostituire le protesi meccaniche degli arti superiori». In Italia, comunque, si dovrà attendere l'approvazione del disegno di legge sui trapianti, passato alla Camera, che prevede il «prelievo di tutti gli organi a eccezione di genitali ed encefalo».

Weather forecast section including maps of Italy and Europe, temperature tables for Italy and the world, and a moon phase calendar for September.